



Presenta



Un film di Antonio Bigini

(Italia, 2023, 93 minuti)

Distribuito da Kiné in collaborazione con Lo Scrittoio

USCITA SALA IL 18/05/2023

UFFICIO STAMPA - Lo Scrittoio

Via Crema, 32, 20135 Milano

ufficiostampa@scrittoio.net

Alessandra Vezzoli +39 3356813563

Mariapaola Romeri +39 3398412700

pressoffice@scrittoio.net

Paola Blandi +347 4305496 - +39 02 78622290-91

CAST ARTISTICO E TECNICO

Regia	Antonio Bigini
Sceneggiatura	Antonio Bigini
Consulente sceneggiatura	Ugo Chiti
Fotografia	Andrea Vaccari
Montaggio	Ilaria Fraioli
Scenografia	Paola Bizzarri
Musiche originali	Simonluca Laitempergher
Costumi	Bettina Pontiggia – Chiara Capaccioli
Suono in presa diretta	Mirko Fabbri – Riccardo Rossi
Produzione	Claudio Giapponesi
Pietro	Martino Zaccara
Prof. Moretti	David Pasquesi
Mauro	Antonio Buil Poyo
Simone	Edoardo Marcucci
Bruno	Enzo Vetrano
Tatiana	Cristiana Raggi

SINOSSI

Anni Settanta, Italia Centrale. In un paesino di montagna, Pietro, un bambino cresciuto da un padre duro e asfissiato dai debiti, manifesta doti misteriose: piega metalli al solo tocco. Uno scienziato americano comincia a studiarlo. Gli esperimenti porteranno Pietro a contatto col mondo invisibile, dove le leggi della fisica lasciano il passo ai desideri più profondi.

BACKGROUND

Le proprietà dei metalli è liberamente ispirato a una vicenda poco nota: il fenomeno dei cosiddetti “minigeller”, cioè quei bambini che alla fine degli anni Settanta, dopo aver assistito all’esibizione televisiva dell’illusionista Uri Geller, apparentemente in grado di piegare chiavi e cucchiai al solo tocco, hanno cominciato a manifestare fenomeni simili. Nello stesso periodo casi di “minigeller” si sono verificati un po’ in tutta Europa.

Due professori universitari italiani dal 1975 al 1980 hanno condotto studi scientifici su alcuni di questi bambini, raccogliendo i risultati delle loro esperienze in un corposo dattiloscritto, mai pubblicato. I bambini studiati dai due professori avevano aspetti in comune: vivevano in campagna e provenivano da famiglie umili e in molti casi problematiche. Gli esperimenti condotti dagli scienziati consistevano in incontri domestici in cui ai bambini veniva richiesto di piegare oggetti metallici in situazioni sempre più controllate. I bambini più “dotati” venivano poi studiati all’interno di laboratori universitari. Nessuno di questi esperimenti è arrivato al dunque e cioè alla dimostrazione scientifica dell’esistenza di un fenomeno paranormale.

NOTE DI REGIA

In un momento di rapida trasformazione come quello che stiamo attraversando, penso si avverrà il bisogno di storie autentiche che sappiano andare alle radici di quello che siamo. La storia di Pietro è una storia minima, fatta di pochi personaggi, che si svolge prevalentemente in interni. È una storia scandita da oggetti banali come chiavi, coltelli, cucchiai. Credo che in questa semplicità risieda parte della sua universalità.

Gli anni Settanta sono stati il momento in cui l'Italia ha definitivamente rinunciato alla sua millenaria identità contadina per sposare la via del neocapitalismo. La vicenda di Pietro racconta gli ultimi bagliori di un paganesimo rurale, già contaminato dalla civiltà dei consumi.

Oggi nella nostra società non c'è più spazio per il mistero, ma questa rimozione ha prodotto un bisogno latente. Proprio per questo credo che oggi più che mai ci sia bisogno di film che sappiano parlare in modo sincero, senza spettacolarizzazione e senza passare dalle forme del cinema di genere, della vita e dei suoi misteri.

Anche da un punto di vista estetico penso che ci sia un crescente bisogno di pulizia. La fruizione sempre più frammentaria di immagini sempre più grafiche e irreali ha prodotto un bisogno ancora non pienamente inteso di film lineari e visivamente limpidi, che facciano ritrovare allo spettatore una forma di purezza.

IL REGISTA

Antonio Bigini (1980) è sceneggiatore, curatore e regista. Ha diretto con Mariann Lewinsky il documentario *Ella Maillart - Double Journey* (Visions du réel, 2015). È autore del film *Anita* di Luca Magi (Doclisboa, 2012). Per la Cineteca di Bologna ha curato svariate mostre sulla storia del cinema (Sergio Leone, Marcello Mastroianni, Pier Paolo Pasolini, ecc.) allestite presso musei come la Cinémathèque Française, l'Ara Pacis, il Museo di Roma, il MAMbo.

Le proprietà dei metalli è il suo primo lungometraggio.

LA PRODUZIONE

Kiné nasce con un focus specifico sulla realizzazione di documentari di creazione e di ricerca con un'attenzione particolare alla valorizzazione del materiale d'archivio. Tra le prime produzioni: *Il treno va a Mosca* (2013 - Torino Film Festival, Karlovy Vary IFF), *L'uomo con la lanterna* (2018 - Trieste Film Festival - Premio Corso Salani, Annecy Cinéma Italien) e *Storie della dormiveglia* (2018 - Visions du Réel, Biografilm, Zagrebdox). Nel 2019 *Il Varco* di Federico Ferrone e Michele Manzolini, è stato presentato alla 76^ Mostra del Cinema di Venezia e, dopo molti festival e riconoscimenti è stato premiato agli EFA 2020 per il miglior montaggio.

Nello stesso anno *Caterina* di Francesco Corsi è stato premiato al Festival dei Popoli di Firenze.

Nel 2021 è stato presentato al Biografilm Festival *Fantasmi a Ferrania* di Diego Scarponi e nel 2022 ha avuto la sua anteprima al Trieste Science+Fiction Film Festival il lungometraggio *Pluto* di Renzo Carbonera con Andrea Pennacchi.

GREEN FILM

Le proprietà dei metalli è un Green Film (www.green.film), avendo ottenuto una certificazione di ecosostenibilità basata su un rating verificato sul campo da parte di Arpaem Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna e la sua Film Commission hanno infatti aderito al protocollo sviluppato da Trentino Sviluppo S.p.A. - Film Commission in collaborazione con l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente della Provincia autonoma di Trento (APPATN).

La produzione e il regista hanno voluto realizzare un film che rispettasse l'ambiente e che, soprattutto, portasse la sensibilità ambientale anche sul set, dove troppo spesso la fretta e la concitazione determinano notevoli sprechi. Le location meravigliose dell'appennino tra Emilia-Romagna e Toscana meritano il maggior rispetto possibile, così come lo merita ogni angolo del nostro pianeta.

Durante la produzione de *Le proprietà dei metalli* sono state attuate numerose azioni intese a ridurre l'impatto ambientale. Sul set non era presente materiale di consumo usa e getta, niente bottiglie o stoviglie di plastica, niente cialde di caffè o altri materiali a consumo. Il catering è stato gestito da aziende del territorio evitando l'utilizzo di cestini, buste, contenitori in alluminio o plastica. I rifiuti che abbiamo prodotto sono stati differenziati con grande attenzione e conferiti secondo le buone prassi locali. Abbiamo razionalizzato al massimo l'uso di mezzi di trasporto e ridotto al minimo (meno di 10km) la distanza media tra le location di ripresa e i campi base. L'elettricità che abbiamo utilizzato è stata fornita dalla rete ordinaria, senza utilizzo di generatori a combustibile. Anche le scenografie e i costumi sono stati in seguito riutilizzati, rivenduti o regalati, minimizzando ulteriormente il volume di rifiuti e di sprechi.

Un cinema più sostenibile è possibile.



UFFICIO STAMPA – Lo Scrittoio

Via Crema, 32, 20135 Milano

ufficiostampa@scrittoio.net

Alessandra Vezzoli +39 3356813563

Mariapaola Romeri +39 3398412700

pressoffice@scrittoio.net

Paola Blandi +347 4305496 - +39 02 78622290-91

